

**Martedì della Ventunesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio: Seconda Lettera ai Tessalonesi 2, 1-3.13-17**

**Matteo 23, 23 - 26**

### 1) Preghiera

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

### 2) Lettura : Seconda Lettera ai Tessalonesi 2, 1-3.13-17

*Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. Nessuno vi inganni in alcun modo! Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.*

*Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.*

### 3) Commento <sup>5</sup> su Seconda Lettera ai Tessalonesi 2, 1-3.13-17

● Non è semplice spiegare la parola di Dio che attraversa spazio e tempo, ma in quel tempo che stiamo vivendo ci si prova con profonda umiltà e sicuramente non riuscendo a dire molto. Si può sottolineare che il nostro vissuto ed il nostro oggi fanno pensare molto alla fretta e a certi atteggiamenti che **proprio la realtà, molto spesso, ci corregge contro la nostra stessa volontà**. Ma perché una riflessione sul tempo? Perché abbiamo sempre avuto fretta, anche nel cercare il Signore, e molto spesso le situazioni difficili o gli imprevisti, appunto, ce lo ricordano. Serve tempo, a volte è proprio rimanendo fermi che si è in movimento. Quanti di noi molto spesso hanno capito, pregato e riflettuto di più con se stessi proprio quando erano soli, fermi, nel freddo della propria stanza? Ed è quanto Paolo ribadisce quando ci scrive «*di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi.. quasi che il giorno del Signore sia già giunto*», io ci leggo questo. Non dobbiamo avere fretta di capire, di scoprire, di essere vicino alla verità.

#### ● **Cerchiamo di dare al Signore le nostre coordinate, le nostre ambizioni, le nostre risposte.**

Il Signore è invece mistero, semplicità, umiltà, ma è anche altro, e quell'altro da noi che ci chiede di non avere fretta. Di non illudersi ma anche di non farsi ingannare. Ingannare dai nostri fantasmi, da quello che gli altri crediamo debbano essere per noi, da quella realtà che non riusciamo a contenere e che vogliamo spesso decifrare con le sole nostre capacità. **Aspettiamo, fermiamoci, calmiamoci, sediamoci qui. Insieme.** Senza fretta, il momento verrà quando noi non lo sapremo. Quanti falsi maestri, guide, esperti, maghi, supereroi, uomini del "so tutto io", quanti vogliono darci soluzioni anche nei momenti in cui le soluzioni non ci sono? Che fare dunque? Due parole chiave o espressioni per concludere, sempre suggerite da Paolo. «*Rendere grazie*» per tutto, per essere qui, per la nostra vita, per quella degli amici. **Rendere grazie, tutto è dono, veramente.** Ed in ultimo «*state saldi e mantenete le tradizioni*», quanto è meravigliosa la Tradizione, la Scrittura, il passato, la memoria, il vero futuro è nel nostro passato, ad esempio la grazia del nostro Vangelo.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Luca Pizzagalli in [www.preg.audio](http://www.preg.audio)

**4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 23, 23 - 26**

*In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».*

**5) Commento<sup>6</sup> sul Vangelo secondo Matteo 23, 23 - 26**

• Noi ci ralleghiamo interiormente quando **sentiamo Cristo dileggiare con forza l'eccessivo formalismo rituale dei farisei**, e, soprattutto, il loro pretendersi "a posto" di fronte a Dio, per via di gesti puramente esteriori.

Ma non dimentichiamo la frase-chiave di questo passo: "*Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle*". La polemica è cattiva consigliera e l'eccesso di formalismo rituale non deve farci dimenticare la necessità del rito. L'ipocrisia è cosa molto brutta, ma ancora più brutto è non fare sforzo alcuno, né di gesto, né di cuore, per avvicinarsi alla legge di Dio.

Non si rischia forse, condannandone l'eccesso, di dimenticarsi della pratica del rito?

**Noi abbiamo bisogno sia di una disposizione interiore alla pietà, alla docilità e all'obbedienza, sia di una sua espressione esteriore per mezzo del gesto e del rito.** E molto spesso non potremo verificare la disposizione del nostro cuore in altro modo, se non acconsentendo ad un gesto compiuto di fronte a noi, agli altri e a Dio. **Dio ci vuole completamente, corpo e anima.** Gesù ci chiede di non dimenticarci mai dell'uno, sia pure a profitto dell'altra.

**• Filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!**

**La Scrittura Santa si compone di norme morali e rituali.** Tutto ciò che è **rituale**, si compie nella possibilità del singolo. Non è di obbligo assoluto. Quanto invece è **norma morale** obbliga sempre, senza alcuna deroga o discrezionalità. Se uno produce mente, è cosa buona pagare anche su di essa la decima, non però come norma rituale, ma trasformandola in norma morale, cioè in aiuto concreto a quanti curavano il servizio nel tempio del Signore. Come purissimo atto di amore, misericordia. **Sempre è gradita al Signore la norma rituale quando viene vissuta nella più alta carità.** Ma tutto deve essere trasformato in carità, perché il Signore gradisce solo il nostro amore. Dinanzi alla norma morale l'obbligo è per tutti, sempre. **I Comandamenti non sono lasciati alla coscienza, alla scienza, alla volontà del singolo. Essi vanno osservati sempre,** in ogni momento e circostanza. Non vi sono motivi per la loro trasgressione. A meno che i motivi per alcuni comandamenti - e solo per il quinto - non vengano dati dal Signore. Sappiamo però che anche per il quinto comandamento ogni motivazione per uccidere è stata abolita dal Signore. Il Vangelo chiede di dare la vita anziché toglierla. I farisei spesso annullavano il comandamento dell'amore, della giustizia, della verità, della compassione, ma rimanevano ligi e fermi su certe leggi rituali.

**Gesù illumina la coscienza affermando che l'una e l'altra legge va osservata.** Osservare la legge rituale omettendo la legge morale: la giustizia, la misericordia e la fedeltà, è cosa inutile.

**Osservata la legge morale vi è anche spazio per osservare la legge rituale.** Quando nel cuore abita la sana moralità, si osserva anche secondo verità divina la legge rituale perché anche questa legge viene trasformata in norma di purissima carità e amore verso Dio e verso i fratelli. Non si può avere lo scrupolo per aver violato il digiuno per un cibo preso per necessità e poi avere la coscienza lassa dinanzi ad aborti, adulteri, divorzi, disonestà ad ogni livello, corruzione e malaffare.

**La religione dei farisei è senza alcuna vera morale. È fatta di prescrizioni rituali esterne** che lasciano il cuore pieno di putridume e di iniquità. Vi era in essi la cura della lapide esterna, mentre essi si concedevano ogni trasgressione e ogni manomissione dei comandamenti del Padre celeste. **È evidente che questa loro religione non può sopportare Cristo Signore,** la cui religione era fondata sulla purissima obbedienza non alla tradizione degli antichi e alla pulitura di una ritualità senza vita, bensì ad ogni Parola uscita dalla bocca di Dio, Parola che Lui non è venuto

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini

ad abolire, ma per dare compimento. La religione di Gesù è purissima fede, cioè ascolto della voce del Signore, trasformazione in vita di ogni suo comandamento, legge, statuto. Siamo in due mondi totalmente differenti, con due regni che si costruiscono anch'essi diversi.

***I farisei costruiscono il regno del principe di questo mondo***, perché nulla fanno per sottrarsi alla schiavitù delle opere secondo la carne. ***Gesù invece è tutto intento all'edificazione del regno del Padre suo*** che è liberazione da ogni male, ingiustizia, falsità, menzogna, idolatria, immoralità. Gesù dichiara non solo nulla la religione dei farisei, quanto anche peccaminosa. La dichiara vera sorgente di immoralità e di idolatria. Questa religione è fondata non sul culto di Dio, ma della propria persona. Farisei e scribi erano cercatori di gloria umana, non certo a servizio della gloria di Dio. Quando il peccato abita nel cuore, sempre si trasforma la religione in un apparato esteriore, bellissimo, luccicante, spettacolare, ma senza cuore, senza anima, senza spirito rivolti verso il Signore. Si è privi di ogni obbedienza alla sua voce.

• ***Trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge.***

A volte ci si accusa di aver violato un fioretto, una norma liturgica, di non aver osservato una regola che noi ci eravamo imposti, la coscienza però non sente alcun rimorso per un aborto, un adulterio, un omicidio, una falsa testimonianza, un omicidio spirituale, la distruzione della fede nei cuori, i molteplici scandali che diamo.

Si partecipa alla Santa Messa con l'odio nel cuore, la calunnia sulle labbra, il disprezzo degli altri sempre negli occhi e poi ci si accosta con molta tranquillità all'Eucaristia. Mentre se qualcuno si è dimenticato di salutarci, subito si ricorre alla confessione per accusare l'altro di offesa grande, quasi fosse di lesa maestà. Perché filtriamo il moscerino che spesso neanche può dirsi peccato veniale mentre ingoiamo il cammello della trasgressione di ogni comandamento della Legge del Signore?

***Spesso compiamo vere stragi spirituali, vere distruzioni di cuori con la nostra menzogna e falsità e di tutto questo nulla vede la coscienza.*** Questi cammelli vanno ingoiati. Si vedono però le cose che non danno fastidio ad alcuno. Per queste cose siamo esigenti. Guai se non vengono fatte. Non si può uscire da casa senza baciare tutti i santi esposti in bella mostra. Che poi si vada a rubare, adulterare, a distruggere una famiglia, un istituto, uno Stato, ha poco o nessun significato. Questo cammello va ingoiato. Il moscerino del bacio all'immaginetta va rispettato.

***Gesù non vuole questa religione. Non la sopporta. Lui vuole la religione dell'obbedienza ai Comandamenti, alle Leggi del Padre suo. Vuole soprattutto la religione dell'amore***, della giustizia, della misericordia, della fedeltà. Vuole una religione che sappia farsi carico anche del peccato degli altri per espiarlo attraverso la nostra vita. Vuole che siamo capaci di addossarci anche le miserie infinite dei fratelli per recare loro un qualche sollievo. Vuole una religione nella quale ogni uomo realmente sia per l'altro uomo in ogni cosa. Sia però non secondo la falsità, la menzogna, la prepotenza, il non rispetto della dignità della persona umana. Sia invece secondo la purissima Legge del Padre suo che è nei Cieli, secondo il suo Vangelo.

Oggi molti sono per l'uomo, ma falsamente, perché sono per i loro fratelli dalla negazione della Legge del Signore, nella proposta di offrire loro leggi alternative di male, peccato, morte. Molti lavorano per l'uomo, ma per offrire loro morte, miseria, distruzione fisica e morale. Quanto danneggia l'uomo sia nello spirito che nel corpo, in se stesso o nella sua famiglia, mai deve essere operato da un altro uomo. ***Nessuno deve lavorare per la morte dell'uomo. Chi lavora per la sua morte, verrà distrutto dal Signore Onnipotente.*** Non c'è posto per lui nella vita. Lui da vivo già appartiene alla morte, all'inferno, alla disperazione eterna.

Gesù vuole una religione nella quale all'apparato esterno, che può essere anche bellissimo, deve corrispondere un apparato interiore, del cuore che sia purissimo. Non si può celebrare una stupenda liturgia, fatta di canti solenni, luci, vesti splendidi, sontuosi, con un cuore nel quale regna la rapina, l'iniquità, l'intemperanza, la calunnia, la falsa testimonianza, il desiderio di distruggere l'altro, l'odio e l'invidia per chi ci sta accanto. Neanche si può celebrare il sacramento della comunione con l'egoismo che ci consuma dentro. Abbiamo molti beni e ce li teniamo tutti per noi, mentre il fratello che ci sta vicino soffre di freddo e di fame e anche di solitudine spirituale e fisica. ***La religione che Gesù vuole è un amore capace di qualsiasi sacrificio per gli altri.***

---

**6) Per un confronto personale**

- O Signore, tu ci insegna che la giustizia, la misericordia e la fedeltà sono i valori più importanti della legge. Preghiamo che essi diventino la base di ogni umana convivenza ?
- O Cristo, figlio di Dio, aiuta i ministri della Chiesa a maturare un atteggiamento oblativo e fraterno nel servizio del tuo popolo. Preghiamo affinché compiano tutto per la gloria del tuo nome?
- O Gesù, figlio di Maria e Giuseppe, assisti e conforta coloro che soffrono perché oppressi e strumentalizzati. Preghiamo perché Tu li accoglia con il tuo amore incondizionato e gratuito?
- Preghiamo Cristo, figlio di Davide, affinché guidi la nostra comunità verso una vera libertà interiore e Ti onori non tanto con le labbra, ma con il cuore ?
- Preghiamo Gesù, figlio dell'uomo, affinché aiuti ognuno di noi a rispecchiare te con il nostro comportamento e ci rendi capaci di dialogare con il Padre come facevi tu ?
- Preghiamo perché impariamo ad usare misericordia ?

**7) Preghiera finale : Salmo 95  
Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

*Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene.*

*Acclamino tutti gli alberi della foresta  
davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.*